

WELFARE. In un convegno organizzato dalle Acli sulla nuova legge regionale che regola il settore, lanciato l'allarme

A Verona anziani in aumento ma crolla il numero di badanti

In poco più di dieci anni nel Veronese servirebbero 7.600 assistenti familiari ma l'offerta è molto in calo. E ora sempre più italiane sono disposte a fare le colf

Francesca Saglimbeni

Entro il 2050 gli anziani over 75 saranno uno ogni tre abitanti, ma già nel 2030, secondo le stime dell'ultimo rapporto Fondazione Moressa - Cestim, solo nella provincia scaligerà il fabbisogno di assistenti familiari in relazione all'invecchiamento della popolazione sarà di 7.600 unità, un terzo in più di quello attuale, pari a 5.800.

Un orizzonte dalle tinte grigie, che la Regione Veneto (dove gli addetti al welfare di cura sono a loro volta diminuiti del 16,46%, passando dai 78mila del 2012 ai 65.300 circa del 2016) scruta già da un pezzo, tanto da ritenere urgente una nuova regolamentazione del settore, che lo scorso ottobre si è

infatti tradotta nella Legge regionale n.38/2017, «Norme per il sostegno delle famiglie delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, e per la qualificazione, regolarizzazione e sostegno degli assistenti familiari».

Un pacchetto che intende rispondere, da un lato, al problema della progressiva diminuzione di manodopera assistenziale (dovuta al calo di flussi migratori ma anche all'invecchiamento della stessa popolazione straniera residente in Italia, compresa quella dell'Est Europa che per anni ha fornito al mercato interno metà degli addetti), dall'altro, all'esigenza di un'offerta lavorativa più qualificata e trasparente. «Abbiamo così rimesso ordine nel lavoro domiciliare di cura, rivestendo di nuove tutele sia la famiglia del non autosufficiente ovvero quest'ultimo, sia l'assistente familiare», ha sottolineato l'assessore regionale ai servizi sociali Manuela Lanzarin, al dibattito organizzato da Acli Verona e Circolo Acli Colf nella sala di San Giovanni in Valle. La Giunta regionale pro-

muoverà dunque «iniziative di formazione, aggiornamento e tutoring dell'assistente familiare e forme di sostegno economico a favore delle famiglie che si avvalgono di assistente iscritto al registro regionale».

SPORTELLI ASSISTENZA. Inoltre, quali soggetti attuatori della legge, «i comuni potranno istituire gli Sportelli per l'assistenza familiare, che favoriranno l'incontro tra domanda e offerta, assistendo ad esempio nella ricerca e scelta di un assistente domiciliare con competenze rispondenti ai reali bisogni. E probabilmente ridurrà i casi di lavoro nero, offrendo consulenza tecnica amministrativa sulla gestione del rapporto lavorativo».

«Se da un lato è calata la manodopera straniera, dall'altro crescono le assistenti familiari italiane (nel 2016 +4,4%)», ha detto la presidente provinciale di Acli Colf Clorinda Turri, «che però sono meno propense a lavorare in convivenza». E sono comunque insufficienti a rimpolpare quelle fila che in cinque anni si sono svuotate an-



Nel 2030 a Verona serviranno almeno 7.600 assistenti di cura

che nel Veronese, dove tra il 2012 e 2016 l'Inps ha perso quasi 2.600 iscritti, passando da 15.600 a 13.000 lavoratori domestici.

Perché la legge regionale diventa pienamente operativa mancano ancora i provvedimenti attuativi, ma alcuni operatori veronesi stanno già lavorando in tale direzione. Tra questi c'è Omnia Impresa Sociale, che in accordo con

le Acli svolge un servizio di presa in carico dell'intero nucleo familiare, «selezionando l'assistente familiare più adatto ai suoi bisogni, che a sua volta supportiamo nella formazione (dall'igiene primaria dell'assistito alla gestione domestica) e nel processo di inserimento», ha spiegato il presidente Michele Orlando. •

Assistenza familiare

65.300 nel 2016: addetti welfare di cura in Veneto (-16,46% sul 2012)

5.800 le badanti nel Veronese ma entro il 2030 il fabbisogno salirà a **7.600**

Lavoratori domestici: a Verona gli iscritti all'Inps sono passati da **15.600** nel 2012 a **13.000** nel 2016

+4,4%: assistenti familiari di nazionalità italiana

Fonte: Acli Colf

Normativa nel Veneto

Formazione e indagine sul reale fabbisogno

Dal registro regionale agli Sportelli per l'assistenza familiare, nuove norme per la trasparenza del lavoro domestico. Dodici articoli per ripensare alla figura dell'assistente familiare. Dall'istituzione del registro regionale alla qualificazione dell'offerta, la nuova legge regionale 38/2017 rimette mano al lavoro domiciliare di cura per un welfare veneto sempre meno «fai da te».

Tra le novità c'è un programma regionale per la formazione di aspiranti assistenti familiari, da svolgere in collaborazione con i soggetti attuatori della legge (enti locali, ulss, aziende ospedaliere, università e altri), volto a «fornire competenze nel lavoro di assistenza alla persona, di aiuto domestico e sostegno familiare; favorire la capacità di orientamento e di interazione con la rete di servizi offerti in

ambito sociale; facilitare l'interculturalità e assicurare il miglioramento della lingua italiana qualora i destinatari siano di origine straniera». Percorso a sua volta finalizzato all'acquisizione del titolo per l'iscrizione nell'apposito registro regionale, altro strumento di garanzia, il quale, oltre ad attestare le competenze conseguite dall'iscritto, ha l'obiettivo di «favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso l'individuazione di una offerta territoriale qualificata, e al contempo l'emersione dei casi di lavoro non regolare». Altra buona intuizione per stringere le maglie tra un fabbisogno sempre più emergente e la carenza di figure, è l'istituzione di Sportelli per l'assistenza familiare, destinato ai servizi di ascolto, consulenza e orientamento di interesse per entrambe le parti del rapporto lavorativo. **F.Sg.**

I Comuni in Veneto potranno istituire gli Sportelli per l'assistenza familiare: incontro domanda e offerta

AZIENDE. Oggi ad Asti il premio promosso da Cattolica e Avenir

Sinectra srl sul podio come «impresa etica»

Castelli: «La nostra ricchezza sono le persone e i valori di solidarietà»

Una veronese sul podio del Premio nazionale «Impresa Etica - San Giuseppe Imprenditore». Si tratta di Sinectra srl, azienda di San Bonifacio guidata da Franco Castelli, che oggi ad Asti ritirerà il riconoscimento dedicato a «quanti hanno saputo coniugare i principi etici dell'imprenditorialità, ossia creatività, onestà, buona fede e buona fama, efficienza e assunzione prudente del rischio, nella gestione dell'impresa». Con Sinectra ci saranno anche altre due finaliste Cittadini spa e Gruppo Margaritelli spa, rispettivamente attive nelle province di Brescia e Perugia.

Nata nel 1980 come piccola azienda artigiana di impianti elettrici, nel 1996 l'impresa familiare oggi sfiora i 70 dipendenti con un fatturato di quasi 10 milioni dieuro, ed è specializzata in impianti tecnologici per i settori elettrico, meccanico e sicurezza, automazione industriale, energie rinnovabili, e building automation. Segmenti correlati di servizi che non si limitano alla progettazione, costruzione e installazione, ma abbracciano anche le fasi di consulenza e ricerca, collaudo e ma-

nutazione. «Il premio all'impresa che Castelli timona da oltre 30 anni secondo i «talenti della parabola evangelica», è il riconoscimento per il coraggio e l'ingenuità delle iniziative imprenditoriali che, unite ad un percorso di sviluppo personale e alla formazione delle risorse umane, hanno portato l'amministratore delegato di Sinectra a creare una importante realtà aziendale specializzata nella fornitura di soluzioni impiantistiche integrate», recitano le motivazioni della giuria del premio annuale promosso dall'Asgi - Associazione San Giuseppe Imprenditore in collaborazione con Avenir e Fondazione Cattolica Assicurazioni.

All'imprenditore scellerò è stato riconosciuto il merito di aver saputo costruire con i collaboratori e i dipendenti, fornitori e clienti una rete di relazioni umane. Azioni di grande impatto etico per l'intera comunità. «Siamo un'azienda piccola e come tutte le realtà della nostra dimensione non è sempre facile farsi largo in un mercato così competitivo, ma la nostra ricchezza sono le persone, e i nostri valori», sottoli-



Franco Castelli di Sinectra spa

nea l'imprenditore, «la buona volontà e la determinazione. Valori comuni ad altre realtà della provincia scaligerana per noi di grande esempio, quali il gruppo Pedrollo».

Sinectra supporta da trent'anni il progetto Esperanza Italia Onlus, sia nella raccolta fondi per costruire scuole e centri nella Repubblica Dominicana, nei quali ospitare orfani o bambini bisognosi, sia in attività più pratiche, fungendo da punto di raccolta degli aiuti umanitari (generi alimentari, vestiario), «che poi ci occupiamo di spedire con i container nei paesi in cui si verifichi qualche emergenza ad esempio dovuta a calamità naturali, come il terremoto di Haiti». • **F.Sg.**

Veneto Lavoro

Nel 2017 crisi aziendali dimezzate

In Veneto nel 2017 le crisi aziendali sono dimezzate rispetto all'anno precedente: 231 rispetto a 425, per un coinvolgimento potenziale di poco più di 8 mila lavoratori. Le aziende venete che avevano avviato le procedure di chiusura erano state 1.014 nel 2009 e 1.173 nel 2010. Il dato emerge dal Report di Veneto Lavoro. Diminuisce anche il numero complessivo delle procedure, 271 contro le 536 del 2016. Rispetto al 2009, inizio della crisi, il numero delle aziende che fanno ricorso alla cassa integrazione o chiedono il licenziamento collettivo si è ridotto a meno di un quinto. In calo rispetto al 2016 anche il numero dei licenziamenti, sia quelli collettivi, legati alle situazioni di crisi aziendale, che individuali. Complessivamente le cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono state 35.300 (-13%), e quasi dimezzati i licenziamenti collettivi, -10% quelli individuali per motivi economici, oltre il 70% del totale. In controtendenza i licenziamenti per motivi disciplinari, +9%. Le ore autorizzate di Cassa ordinaria sono diminuite del 43% e quelle straordinaria (Cigs) il calo è del 52%. 161 aziende coinvolte, erano 295 nel 2016.

FORMAZIONE. Iniziativa di Confartigianato

Incontri per le pmi: sicurezza, gestione e prevenzione

Il primo appuntamento domani a Villafranca a partire dalle 18

Cinque appuntamenti per aiutare gli imprenditori del Villafranchese nella gestione e nella crescita delle loro attività. Li ha organizzati Confartigianato provinciale, che invita le aziende di Mozzecane, Nogarole Rocca, Povegliano Veronese, Valeggio sul Minicio, Sommacampagna e Villafranca a partecipare all'iniziativa intitolata «La potenza è nulla senza controllo - Come misurare il "polso" dell'azienda». Una serie di iniziative aperte agli associati ma anche a quelli interessati a queste tematiche.

CALENDARIO. Il primo incontro è fissato per domani e riguarda «La sicurezza in azienda». Tutte le date, inserite nell'ambito di «Confartigianato Verona On Tour» programmato sul territorio della provincia, saranno ospitate nella sala polifunzionale della biblioteca comunale, in piazza Villafranchetta, 30 a Villafranca, dalle ore 18 alle 19.

Gli altri appuntamenti sono previsti per martedì 20 marzo, con «La tutela assicurativa», in collaborazione con Itas Assicurazioni che affron-

terà la responsabilità civile degli imprenditori e la tutela legale. Mentre martedì 3 aprile, è in programma «La gestione del magazzino», in collaborazione con Exe Progetti per parlare di software gestionali. Lunedì 16 aprile si terrà quello dal titolo «La gestione dei preventivi» e l'intervento di Tecno Progetti Software sui programmi che semplificano la vita dell'impresa. Si chiude giovedì 3 maggio, con «La tutela del patrimonio», in collaborazione con Fincoco, per affrontare i nodi della tutela del credito e del passaggio generazionale.

L'adesione è gratuita e impegnerà i partecipanti a prendere parte all'intero ciclo di incontri, con una promozione: l'impresa già associata, portando una non associata, godrà di un bonus-sconto su uno qualsiasi dei servizi erogati, che varrà anche per chi ha appena dato l'adesione. Per iscriversi contattare Confartigianato Verona (tel. 0459211555, e-mail: mirko.mazzo@artigianiuropa.vr.it, oppure www.confartigianato.verona.it). • **Va.Za.**

CONFINDUSTRIA

Il cambio generazionale al Cenacolo dell'impresa

È in programma martedì alle 18.00 alla Vecomp spa in Via Dominutti 2 a Verona il quarto incontro del Cenacolo dell'Impresa, intitolato «Di padre in... figlio!? - Ruoli e padri nella continuità d'impresa, i giusti manager, i patti di famiglia, la tutela del patrimonio». Alla serata moderata dal giornalista Mario Puliero, direttore di Telearena, interverranno Leonardo Aldegheri, socio Legapress srl; Luigi Belluzzo, global managing partner Belluzzo&Partners; Ottavio Corali, area manager FincocoBank; Alessandro Lunelli, consigliere d'amministrazione Cantine Ferrari, Massimo Sbardella, presidente Vecomp.

L'incontro fa parte della decima edizione del Cenacolo dell'Impresa «Impresa: dal ritorno ai big data», quattro incontri su gestione d'impresa e innovazione di valore.

Il Cenacolo è realizzato con FincocoBank e il contributo di Infogest e Mittler&C, tra i sostenitori figurano le aziende Assiteca, Cassiopea, Fenice, Gap Consulenti, Legnoform, Socialmeter by Maxfone, Office Automation, Tech.pa. Per informazioni e iscrizioni è disponibile la segreteria organizzativa di Confindustria Verona telefonando allo 045 8099405 o 452 finale o scrivendo a piccola.industria@confindustria.vr.it. •